



# Comune di Atzara

Provincia di Nuoro

[ragioneria@comune.atzara.nu.it](mailto:ragioneria@comune.atzara.nu.it)

[ragioneria@pec.comune.atzara.nu.it](mailto:ragioneria@pec.comune.atzara.nu.it)

Via Vittorio Emanuele 37 - 08030 - 0784 65205 int. 6

P.I.00162890917

---

## **RELAZIONE**

## **CONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017**

## PREMESSA

Il rendiconto della gestione rappresenta lo strumento formale con il quale La Giunta comunale rende il conto della gestione all'organo consiliare, dando dimostrazione della regolarità contabile della gestione stessa, dei mezzi adoperati e dei risultati conseguiti nell'anno precedente.

Ai sensi dell'articolo 151, comma 5, del d.lgs. n° 267 del 2000, i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Ai sensi dell'articolo 151, comma 6, del d.lgs. n. 267/2000, al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

A tal fine la presente relazione analizza la gestione 2017 dell'ente locale sotto il profilo finanziario.

L'Ente si avvale della facoltà di spostare l'applicazione della contabilità economico finanziaria all'esercizio 2018.

L'obbligo della contabilità economica è stato previsto dal primo comma dell'articolo 232 del Tuel: «*Gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale*», mentre al comma 2, si prevede la facoltà per i piccoli Comuni di differire tale obbligo a partire dall'esercizio 2017.

La Commissione Arconet conferma che l'articolo 227, comma 3, del Tuel prevede che «*Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale gli enti locali con popolazione inferiore a 5mila abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'articolo 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato*».

Successivamente poi richiama l'ultimo periodo dell'articolo 11, comma 13, del d.lgs. 118/2011 laddove prevede che «*Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale*». Pertanto la legge richiede a tali enti l'approvazione dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 che rappresenta anche la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017.

### **Il conto del bilancio**

Il conto del bilancio analizza e dimostra i risultati della gestione finanziaria del Comune sotto il profilo delle fasi finanziarie di gestione delle entrate e delle spese (accertamenti, riscossioni, versamenti delle entrate da un lato, impegni, ordinazioni, pagamenti delle spese dall'altro).

I dati in esso contenuti consentono di mettere in evidenza il risultato finanziario finale di amministrazione, che si concretizza in un risultato positivo, concludendosi con un avanzo di amministrazione di € 1.885.692,09.

Il risultato contabile di amministrazione, costituito dalle risorse risparmiate nella gestione degli anni 2016 e precedenti, può infatti essere riutilizzato nel corso dell'anno 2018, mediante la sua applicazione al bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 187 del d.lgs. 267/2000, nonché dei vincoli relativi al Pareggio di Bilancio.

## LA GESTIONE FINANZIARIA

### Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 1.885.692,09, così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2017			3.175.113,27
RISCOSSIONI	280.745,09	1.248.981,36	1.529.726,45
PAGAMENTI	499.585,49	1.027.421,70	1.527.007,19
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre 2017</b>			<b>3.177.832,53</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			<b>3.177.832,53</b>
RESIDUI ATTIVI	220.196,84	417.880,73	638.077,57
RESIDUI PASSIVI	670.367,93	709.090,62	1.379.458,55
Differenza			
FPV per spese correnti			0,00
FPV per spese in conto capitale			550.759,46
<b>Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017</b>			<b>1.885.692,09</b>

### Risultato di competenza e risultato della gestione dei residui

Il risultato delle seguenti tabelle rappresenta la combinazione di due distinti risultati:

- uno riferito alla gestione di competenza
- uno riferito alla gestione dei residui.

Il risultato contabile della gestione di competenza è dato dalla differenza tra le entrate accertate e le spese impegnate nel corso dell'esercizio finanziario.

Esso esprime in caso di valore positivo il risparmio di risorse generato dalle somme previste nel bilancio di previsione, mentre in caso di valore negativo indica che la gestione di competenza è stata caratterizzata da un livello di spesa effettuata superiore alle entrate realizzate.

<b>DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA</b>		
	5	<b>2017</b>
Riscossioni	(+)	1.248.981,36
Pagamenti	(-)	1.027.521,70
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	221.459,66
fondo pluriennale vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	920.906,85
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	550.759,46
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	370.147,39
Residui attivi	(+)	417.880,73
Residui passivi	(-)	709.090,62
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-291.209,89
<b>Saldo avanzo/disavanzo di competenza</b>		<b>300.397,16</b>

Il conto del Bilancio dimostra anche la regolarità della gestione delle somme in conto residui.

In particolare tale gestione si conclude con un saldo positivo.

Il risultato contabile della gestione dei residui è determinato dalla differenza tra i residui passivi insussistenti e i residui attivi insussistenti. Esso esprime, in caso di valore positivo, il risparmio di risorse generato dalla gestione dei residui, mentre in caso di valore negativo indica uno squilibrio caratterizzato da un livello di spesa effettuata negli anni precedenti superiore alle entrate realizzate negli stessi periodi.

<b>RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE</b>		
<b>Gestione di competenza</b>		<b>2017</b>
saldo gestione di competenza	(+ o -)	300.397,16
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>300.397,16</b>
<b>Gestione dei residui</b>		
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		
Minori residui attivi riaccertati (-)		646.855,40
Minori residui passivi riaccertati (+)		633.305,36
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>		<b>-13.550,04</b>
<b>Riepilogo</b>		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		300.397,16
SALDO GESTIONE RESIDUI		-13.550,04
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		30.000,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		1.568.844,97
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017</b>	<b>(A)</b>	<b>1.885.692,09</b>

### **Quote accantonate**

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

<b>programma</b>	<b>Cap</b>	<b>descrizione</b>	<b>Prev. iniziali</b>	<b>variaz</b>	<b>Previsioni definitive</b>
20.01	2151	Fondo di riserva	8.579,93	-2.600,00	5.979,93
20.02	2170	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA	12.518,75	0,00	12.518,75
20.03	2157	SGRAVI E RESTITUZIONI DI TRIBUTI	500,00	0,00	500,00
20.03	2158	RIMBORSO DI QUOTE INESIGIBILI DI TRIBUTI	500,00	0,00	500,00
20.03	2159	RESTITUZIONE DI ENTRATE E PROVENTI DIVERSI	500,00	0,00	500,00
<b>totale</b>			<b>22.598,68</b>	<b>-2.600,00</b>	<b>19.998,68</b>

#### **A) Fondo crediti di dubbia esigibilità**

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;

b) individuazione del grado di analisi;

c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:

- media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
- media semplice dei rapporti annui;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la percentuale di accantonamento al FCDE.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *"in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce  
 - gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti  
 + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

determinato in euro 33.376,55 l'ammontare del F.C.D.E. da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 secondo il metodo sintetico, si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione all'1/1/2017	+	26.803,77
	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (previsioni definitive)		12.518,75
	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		0,00
	<b>Totale risorse disponibili al 31/12/2017 (1+2+3)</b>		39.322,52
	<b>FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2017*</b>		33.376,55

### B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Non sono previsti accantonamenti di bilancio per l'esercizio 2017

### C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2017 non si registrano passività potenziali.

### Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2017 ammontano complessivamente a € 114.627,60 e sono così composte:

tipologia	importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.952,21
Vincoli derivanti da trasferimenti	112.675,39
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Altri vincoli	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
<b>Totale</b>	<b>114.627,60</b>

### 3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	2.343,22
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.363.863,77
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	48.898,47
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.136.744,16
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	62.098,07
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 )		-
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)</b>		<b>216.263,23</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO</b>		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	30.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili	(+)	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destin.estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	<b>246.263,23</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	-
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	918.463,63
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	163.094,42
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	48.898,47
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	395.418,03
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	550.759,46
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
	<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E</b>	<b>86.482,09</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>		
	<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	<b>332.745,32</b>

### Applicazione e utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Nel corso del 2017, in sede di bilancio preventivo è stato applicato l'avanzo di amministrazione, rinveniente dall'esercizio 2016, per euro 30.000,00 per spese correnti.

### Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Di seguito vengo poste a raffronto le risultanze contabili relative alle previsioni iniziali, a quelle definitive e ai risultati del rendiconto

#### RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL CONTO DEL BILANCIO 2017

PREVISIONI INIZIALI DEL BILANCIO 2017	
<b>ENTRATA</b>	
Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	367.006,44
Titolo 2° - Trasferimenti correnti	1.261.351,57
Titolo 3° - Entrate extratributarie	185.320,00
Titolo 4° - Entrate in conto capitale	1.722.107,52
Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro	980.000,00
Avanzo applicato	30.000,00
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti	2.343,22
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale	918.463,63
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE</b>	<b>5.466.592,38</b>
<b>SPESA</b>	
Titolo 1° - Spese correnti	1.747.220,06
Titolo 2° - Spese in conto capitale	2.677.274,25
Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
Titolo 4° - Rimborso di prestiti	62.098,07
Titolo 7° - Spese per conto terzi e partite di giro	980.000,00
Disavanzo applicato	0,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>5.466.592,38</b>

#### RISULTATI FINALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA 2017

<b>ENTRATA</b>	
Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	269.169,15
Titolo 2° - Trasferimenti correnti	997.012,55
Titolo 3° - Entrate extratributarie	97.682,07
Titolo 4° - Entrate in conto capitale	163.094,42
Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro	139.903,90
<b>TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE</b>	<b>1.666.862,09</b>
<b>SPESA</b>	
Titolo 1° - Spese correnti	1.136.744,16
Titolo 2° - Spese in conto capitale	395.418,03
Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie	
Titolo 4° - Rimborso di prestiti	62.098,07



Titolo 7° - Spese per conto terzi e partite di giro	142.128,25
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>1.763.512,32</b>
Avanzo di amministrazione 2016 applicato al 2017	30.000,00
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese correnti	2.343,22
Fondo pluriennale vincolato applicato per spese conto capitale	918.463,63

La tabella sopra riportata evidenzia:

in primo luogo un buon grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

La variazione intervenuta, è da attribuirsi alla parte in conto capitale per il fatto che alcuni finanziamenti inizialmente previsti in bilancio non hanno avuto seguito per motivi legati alla programmazione regionale.

### CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA	Accertamenti 2017	Impegni 2017	Differenza tra accertamenti e impegni
Correnti	1.363.863,78	1.136.744,16	227.119,62
In conto capitale	163.094,42	395.418,03	-232.323,61
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	139.903,90	142.252,06	-2.348,16
<b>TOTALE</b>	<b>1.666.862,10</b>	<b>1.674.414,25</b>	<b>-7.552,15</b>

## LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

### Le entrate tributarie

La tabella che segue riporta le aliquote relative all'imposta IMU per l'esercizio 2017:

<b>ALIQUOTE IMU/TASI</b>	<b>ANNO 2017</b>
Aliquota IMU/TASI 1^ casa (x mille)	0,76%
Aliquota IMU/TASI 2^ casa (x mille)	0,76%
Aliquota IMU/TASI fabbricati produttivi (x mille)	0,76%
Aliquota IMU/TASI altro (x mille)	0,76%

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>Previsioni iniziali</b>	<b>Accertamenti 2017</b>	<b>Differenza tra accertamenti e previsioni</b>	<b>Scostamento in percentuale</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	205.700,00	107.862,71	97.837,29	12,22
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	161.306,44	161.306,44	0,00	16,78
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0	0,00	0,00	0,00
<b>totale</b>	<b>367.006,44</b>	<b>269.169,15</b>	<b>97.837,29</b>	<b>14,43</b>

### I trasferimenti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<b>Descrizione</b>	<b>Previsioni definitive</b>	<b>Totale accertamenti</b>	<b>Differenza</b>	<b>Var. % Prev.Def./Acc</b>
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.261.351,57	997.012,55	264.339,02	20,96
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>totale</b>	<b>1.261.351,57</b>	<b>997.012,55</b>	<b>264.339,02</b>	<b>20,96</b>

### Le entrate extratributarie

La gestione relativa alle entrate extratributarie ha registrato il seguente andamento:

<b>Descrizione</b>	<b>Previsioni definitive</b>	<b>Totale accertamenti</b>	<b>Differenza</b>	<b>Var. % Prev.Def./Acc</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.000,00	14.646,18	53.353,82	78,46
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e	2.000,00	0,00	2000,00	100,00

repressione delle irregolarità e degli illeciti				
Tipologia 300: Interessi attivi	2.000,00	0,02	1.999,98	99,99
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale				
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	113.320,00	83.035,87	30.284,13	26,72
<b>totale</b>	<b>185.320,00</b>	<b>97.682,07</b>	<b>87.637,93</b>	<b>47,29</b>

Tra gli scostamenti registrati rispetto alle previsioni si segnala:  
In diminuzione

### Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Differenza	Var. % Prev.Def./Acc
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.630.107,52	162.594,42	1.467.513,10	90,02
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	30.000,00	0,00	30.000,00	100,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	60.000,00	0,00	60.000,00	100,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.000,00	500,00	1.500,00	75,00
<b>Totale Titolo</b>	<b>1.722.107,52</b>	<b>163.094,42</b>	<b>1.559.013,10</b>	<b>90,53</b>

**LA GESTIONE DI CASSA**

Il fondo di cassa finale dell'Ente presenta una dotazione di € 3.233.634,43.

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017			3.175.113,27
Riscossioni (+)	280.745,09	1.248.981,36	1.529.726,45
Pagamenti (-)	499.585,49	1.027.421,70	1.527.007,19
	DIFFERENZA		3.177.832,53
Riscossioni da regolarizzare con reversali (+)			55.801,90
Pagamenti da regolarizzare con mandati (-)			0,00
Pagamenti per azioni esecutive (-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			3.233.634,43

Nel periodo in esame l'ente non ha ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

## LE SPESE

### Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'Ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio.

Classificate per missione presentano la seguente situazione:

### Classificazione delle spese correnti per missione

	2017
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	304.918,60
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	24.129,36
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	129.570,80
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	74.561,69
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libe	44.668,99
MISSIONE 07 Turismo	60.006,59
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	54.116,54
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	180.773,39
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	166.941,64
Missione 11 Soccorso civile	1.160,00
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	434.092,05
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	14.185,03
MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	500,00
MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	18.300,00
MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.585,42
Missione 20 Fondi e accantonamenti	
MISSIONE 50 Debito pubblico	81.750,16
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	142.252,06

Le stesse spese correnti classificate per macroaggregato presentano il seguente andamento:

### Classificazione delle spese correnti per macroaggregato

	2017
101 Redditi da lavoro dipendente	296.188,06
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	18.074,08
103 Acquisto di beni e servizi	596.724,60
104 Trasferimenti correnti	205.791,33
105 Trasferimenti di tributi	-
106 Fondi perequativi	-
107 Interessi passivi	19.652,09
108 Altre spese per redditi da capitale	
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	
110 Altre spese correnti	314,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>1.136.744,16</b>

### Rispetto dei limiti di spesa del personale

Dall'anno 2014 il d.l. n. 90 dello stesso anno (convertito in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo:

1. per gli enti soggetti al patto di stabilità, che il tetto di riferimento è costituito dalla media delle spese sostenute nel triennio 2011-2013;
2. l'abrogazione del divieto, contenuto nell'articolo 76, comma 7, del d.l. n. 78/2010, di procedere ad assunzioni di personale nel caso di superamento dell'incidenza del 50% della spesa di personale sulle spese correnti;
3. la modifica dei limiti del *turn-over*; (25% delle cessazioni dell'anno precedente. In deroga per il 2016 se la spesa di personale è inferiore al 25% della spesa corrente copertura al 100%)
4. la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006.

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo Ente: ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	<b>Media triennio 2011/2013</b>	<b>2017</b>
Spese macroaggregato 101	357.260,40	296.188,06
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	25.084,40	18.074,08
Altre spese da specificare:		
Altre spese da specificare:		
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>382.344,80</b>	<b>314.262,14</b>
<b>(-) Componenti escluse (B)</b>	<b>5.358,98</b>	
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)</b>	<b>376.985,82</b>	

### LA LEGGE N. 228/2012

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il divieto di acquisto di autovetture (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013, 2014 e 2015, è stato esteso al 2016 a opera dell'articolo 1, comma 636, della L. 28 dicembre 2015, n. 208. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'acquisto di mobili e arredi (comma 141): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. L'articolo 10, comma 3, D.L. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21 ha disposto per l'anno 2016 l'esclusione degli enti locali dal divieto.

### IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli studi e incarichi di consulenza: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le autovetture: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

### Le spese in conto capitale: gli investimenti

Di seguito l'aggregato delle spese in conto capitale suddiviso per missione:

<b>Classificazione delle spese in conto capitale per missione</b>	
	<b>2017</b>
MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza	
MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio	86.220,03
MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libe	27.612,80
MISSIONE 07 Turismo	
MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	53.535,34
MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	83.449,40
MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità	128.215,35
Missione 11 Soccorso civile	
MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.440,00
MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività	13.945,11
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
Missione 20 Fondi e accantonamenti	
MISSIONE 50 Debito pubblico	
MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie	
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>395.418,03</b>

### IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

#### Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2017

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 920.806,85, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 2.343,22

FPV di entrata di parte capitale: € 918.463,63

A tale data gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato di entrata erano i seguenti:

missione	descrizione	Importo iniziale	Importo impegnato nel 2016	Importo rinviato agli anni successivi
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	2.034,02	0,00	0,00
3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	316.740,29	24.899,71	223.396,35
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	52.247,07	0,00	52.247,07
8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	141.532,45	0,00	46.438,02
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	230.392,59	0,00	50.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	146.973,39	46.290,82	46.290,82
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	309,20	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	30.577,84	0,00	0,00
totale		920.806,85	203.577,73	550.759,46

### **Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio**

Il punto 5.4 del principio contabile allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

## **LA GESTIONE PATRIMONIALE**

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica.

La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'Ente (art. 230, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

L'Ente si avvale della facoltà di rinviare la contabilità economico patrimoniale e di conseguenza, in questo rendiconto non predisporrà il conto del patrimonio e il conto economico.

## **IL PAREGGIO DI BILANCIO**



### **Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 208/2015**

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

#### **ENTRATE FINALI**

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

#### **SPESE FINALI**

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie

#### **DEBITI FUORI BILANCIO**

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.